



## Foglio di collegamento

autorizzazione del tribunale di Urbino n. 90/80 del 16.05.80

**conto corrente postale 11202611**

L'Olivo bimestrale di collegamento della comunità cristiana di Trasanni



## Direttore responsabile

Sac. Antonino Maluccio

## Contatti

Parrocchia Cristo Re, 2 - 61029, Trasanni - PU – email: editorialedolivo@gmail.com



## Collaboratori

Angelini Sebastiano

Bussu Chiara

Carobini Maria

Cerioni Giada

Comandini Maria Luisa

Duchi Liviana

Fanelli Elisa

Fraternali Maria Laura

Innocenti Roberto

Martini Marisa

Minerba Paola

Ninfali Paolo

Penserini Camilla

Pretelli Sergio

Teodori Sauro

Vallanti Maria II



## Progetto grafico

Argalia Silvia

Bianchi Fausto

## Stampa

A.G.E. Srl, Urbino

## Chiuso in redazione

novembre 2020

### Ringraziamo i benefattori per la vita del giornalino:

Magi Francesco  
Sperandio Giancarlo  
Pasquini Franco  
Vanda Alessandrini  
Di Giacomo Vincenzo  
Pilato Antonio  
Londei Ida  
Cosci Dina Paola  
Cardinali Bruno  
Chionetti Franco

Scola Romeo  
Fam. Cesaretti-Del Bianco  
Colla Raffaella  
Bianchi Gabriella  
Balducci Eliseo  
Amadori Piergiorgio  
Famiglia Roberto Coli  
Marco, Claudio, Paola Arduini  
Bruna Piferi

# Sommario

**Editoriale** ..... pag. 3

**L'Olivo... strumento  
per annunciare, comprendere  
e vivere il Vangelo**  
di don Nino



## La comunità racconta

**L'effigie della Madonna  
finalmente a Trasanni.** pag. 7  
di Liviana Duchi

**Premiazione del Concorso  
"Le nozze di Cana" .....** pag. 9  
di Maria Laura Fraternali

**La scuola sradicata  
dalle tenebre opache  
dell'ovvio .....** pag. 12  
di Agnese Pierotti

**Il Catechismo in tempo  
di covid .....** pag. 14  
di Liviana Duchi

**Rileggendo  
don Ezio .....** pag. 16  
di un amico

**Elezioni regionali  
settembre 2020 .....** pag. 17  
di Sebastiano Angelini

**La Torre  
Manutenzione dimenticata  
con rischio crollo  
per i muri a Torre .....** pag. 18  
di Sauro Teodori



## Rubriche

**Fuori dal coro  
L'altro sguardo .....** pag. 19  
di Camilla Penserini

**I giovani e il mondo  
Caro Covid... ..** pag. 21  
di Giada Cerioni

**Bioetica  
Etica dell'ascolto,  
i documenti CEI e....  
Noi .....** pag. 23  
di Paolo Ninfa

**Il punto politico  
Fratelli tutti .....** pag. 26  
di Sergio Pretelli

**Consigli di lettura  
Testimone  
privilegiato .....** pag. 27  
di Maria Laura Fraternali

**L'agiografie  
Santa Teresa  
di Gesù Bambino .....** pag. 28  
di Elisa Fanelli



## Notizie

**L'angolo della parrocchia . . . .** pag. 29  
A cura di don Nino e Marisa Martini

# L'Olivo... strumento per annunciare, comprendere e vivere il Vangelo

di don Nino

Ormai da due anni, con grande piacere, mi diletto a perfezionare *"l'Olivo"*. Sono consapevole che il cambiamento non sia stato facile da accettare ma piano piano, con grandi sforzi, stiamo riuscendo a valorizzare sempre di più questa rivista, che all'apparenza potrebbe sembrare un giornalino che racconti solamente fatti della comunità parrocchiale trasanese. In questi due anni, ho notato con grande piacere, che da parte vostra vi è una forte attesa e un grande interesse nel leggerlo. Sto sempre più metabolizzando l'opportunità che il giornalino ci offre: ci stiamo impegnando maggiormente a far diventare *"l'Olivo"* uno strumento per annunciare, comprendere e vivere il Vangelo. Papa Francesco, parlando alle *Associazioni della stampa estera in Italia (18.05.2018)*,

invita i giornalisti affinché possano: *"costruire e non distruggere; incontrarsi e non scontrarsi; dialogare e non monologare; orientare e non disorientare; capirsi e non fraintendersi; camminare in pace e non seminare odio; dare voce a chi non ha voce e non fare da megafono a chi urla più forte"*. Abbiamo un impegno molto forte: far diventare la nostra rivista un simbolo che possa aiutarci a costruire un dialogo privo della ricerca di scontro e scambiare punti di vista diversi. Essere costruttori di pace senza cercare di gridare più forte, essere capaci di orientare i lettori *"alla verità tutta intera"* (cfr. Gv 16-13), ovvero alla presenza di Dio nella vita e nella storia dell'uomo. Penso che l'intento del mio predecessore, il compianto don Ezio, sia stato quello di mettere come titolo *"l'Olivo"* per indicare a tutti le intenzioni di questa rivista. L'albero dell'olivo ha sin dalla preistoria un significato molto forte, in modo particolare nella simbologia cristiana, dove rappresenta l'emblema di pace, forza, fede, trionfo, vittoria, onore, salvezza e prosperità e rigenerazione. Il





salmo 128 infatti dice: *“la tua sposa è come vite feconda nell'intimità della tua casa, i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa”*. Il profeta Osea canta la forza e la bellezza dell'olivo così: *“sarà come rugiada per Israele, esso fiorirà come un giglio e metterà radici come il cedro del Libano, si espanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'ulivo e la fragranza del Libano”* (Os 13, 6-7). Nella descrizione del primo Libro dei Re, Salomone decora il Santo dei Santi del tempio di Gerusalemme con *“due cherubini di legno d'ulivo, alti dieci cubiti ... fece costruire la porta della cella con battenti di legno d'ulivo ... lo stesso procedimento adottò per la porta della navata, che aveva stipiti di legno d'ulivo”* (cfr 1Re 6, 31-33). Quando si volle rendere onore a Giuditta, la si *“incoronò di fronde d'ulivo”* (Giuditta 15, 13). Sono circa settanta le citazioni presenti nella Bibbia. Lo stesso nome di Gesù, Χριστός, *Christós*, vuol dire sempli-

cemente *“Unto”* (con i frutti dell'ulivo). In accordo con la redazione, ci stiamo quindi impegnando a dare spazio alla voce dei giovani delle tre comunità di cui sono il pastore, a parlarci di loro e delle loro difficoltà. Come avrete notato, non trovate solo articoli riguardanti la comunità di Trasanni, bensì anche avvenimenti diocesani, perché non dobbiamo guardare solo al piccolo del nostro paese, ma anche al quadro più grande. Non troverete più in questo numero e nei prossimi le pagine intitolate *“Mondo trasannese”*, ma al loro posto vi sarà la rubrica *“La comunità racconta”*, una comunità vista in maniera più ampia. Ormai da 9 anni, non viviamo più nel nostro piccolo orticello ma collaboriamo e troviamo sinergia con le altre parrocchie di Urbino: nel nostro caso abbiamo una collaborazione molto forte con le comunità di Gadana e Cavallino, cercando uno stile di condivisione reciproca delle risorse umane e delle strutture pastorali.





Non è una novità il fatto che da un anno a questa parte, i catechisti delle tre comunità si riuniscano per uniformare metodo e attività catechistiche. Al loro fianco, i giovani delle tre comunità si ritrovano insieme per fare gruppo e attività comuni, così come la redazione dell'Olivio si è arricchita stabilmente della presenza di collaboratori della comunità di Gadana-Cavallino: dobbiamo cominciare a vedere una Chiesa in grande, formata non solo da un territorio fisico, ma da una comunità che va oltre i confini territoriali.

La rivista "l'Olivio" può aiutarci in questo compito di evangelizzazione, come ci suggerisce spesso papa Francesco, ad avere una "plasticità" della parrocchia che può assumere forme molto diverse, a richiedere docilità e forte creatività missionaria delle comunità. Un documento di quest'anno (2020) della *Congregazione per il Clero* ci invita fortemente a vedere la comunità parrocchiale come: "comunità

*viva di credenti, nel quale il legame con il territorio tende a essere sempre meno percepito".* Dobbiamo cominciare a pensare al cambiamento non solo sotto un aspetto puramente umano, ma con la presenza dello Spirito Santo, fare un discernimento comunitario "che consiste nel vedere la realtà che stiamo vivendo con gli occhi di Dio, nell'ottica dell'unità e della comunione". È dunque urgente cogliere l'invito dello Spirito Santo per poter attuare i processi di "ringiovanimento" del volto della Chiesa. La parrocchia non è "solo uno spazio geografico delimitato, ma il contesto dove ognuno vive la propria vita fatta di relazioni, servizio reciproco e tradizioni antiche. È in questo territorio esistenziale che si gioca tutta la sfida della chiesa in mezzo alla comunità. Sembra superata, quindi, una pastorale che mantiene i confini della sua azione esclusivamente all'interno dei limiti territoriali della parrocchia". Leggiamo i nostri tempi con gli occhi di Dio,



dobbiamo cominciare a fidarci di Dio e della sua azione, il *“si è sempre fatto così”*, non può essere un programma di vita: il Signore in questi tempi ci sta chiaman-



do a cambiare il nostro atteggiamento, a lasciare un futuro diverso alle nuove generazioni; non facciamoci prendere dalla pigrizia, ma dall'azione dello Spirito che ci aiuta a cambiare. Dobbiamo ripensare non solo a una nuova esperienza di parrocchia, ma noi insieme abbiamo il compito di essere *“sale e luce del mondo”* (cfr. Mt 5, 13-14), *“lampada sul candelabro”* (cfr. Mc 4, 21), essere capaci di leggere i segni dei tempi: *“attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione”* (papa Francesco). Non dobbiamo scoraggiarci, bensì andare avanti per trovare sinergie tra le tre comunità e penso fortemente che la nostra rivista *“l'Olio”* ci possa aiutare a mettere in atto queste pratiche che ci vengono suggerite dalla Chiesa. Forse i cambiamenti non sono sempre ben accetti, ma dobbiamo fidarci di più dell'azione dello Spirito. Concludo con le parole di papa Francesco: *“Quando parliamo di “popolo” non si deve intendere le strutture della società o della Chiesa, quanto piuttosto l'insieme di persone che non camminano come individui ma come il tessuto di una comunità di tutti e per tutti”*

Buon cammino



## L'effigie della Madonna finalmente a Trasanni

di Liviana Duchi

Sabato 19 e domenica 20 settembre la comunità di Trasanni ha, finalmente, festeggiato l'arrivo dell'immagine di Maria Madre della Misericordia, comunemente chiamata "Madonna del Giro".

Una tradizione che si estende nei secoli, dalle comunità cristiane e che unisce in preghiera e festeggiamenti tanti fedeli devoti.

A Trasanni era venuta nel 2010 ed è tornata nel 2020; in questo 2020 così difficile, dove la situazione della pandemia sta' ancora mettendo a dura prova la nostra quotidianità da molteplici punti di vista.

Dopo un triduo di preghiera in preparazione, molto frequentato, nel pomeriggio di sabato l'immagine della Madonna è arrivata da San Bernardino, quasi "in solitaria", nel piazzale davanti la chiesa di Cristo Re. I fedeli emozionati, l'hanno accolta con un applauso quasi liberatorio, fermi e composti nelle sedie ben distanziate posizionate



nel sagrato e nel giardino in ottemperanza alle normative di sicurezza, pregando il Santo Rosario.

L'arcivescovo Mons. Tani ha presieduto la messa solenne insieme al nostro parroco don Nino e a don Andreas e nella sua omelia ha ricordato come Maria viene per sostenerci, per darci coraggio nei momenti difficili, per darci un impulso nuovo e rinnovato a operare in nome di suo Figlio. Per questo, ha continuato sua Eccellenza: "non dobbiamo mai stancarci di affidarci a Lei, di fidarci di Lei perché, anche se non comprendiamo sempre e bene in che modo, Lei sa ascoltarci e agisce".

Abbiamo dovuto interrompere gli incontri e sospendere i vari eventi che avevamo in programma per questo 2020 per continuare la raccolta fondi per l'organizzazione della festa, abbiamo interrotto la fabbricazione dei fiori di carta di gruppo e anche quando la situazione pandemica si era distesa, il futuro era comunque incerto. Non si potevano fare processioni, non si poteva fare il rinfresco, non si poteva fare più rien-





te che richiede la tradizione. Per un momento abbiamo anche pensato di rinviare tutto all'anno prossimo, ma il don ha detto: *"No, quest'anno deve arrivare il quadro della Madonna del Giro e in un modo o nell'altro, il quadro arriverà"*.

La comunità ci ha messo tutto l'impegno possibile: le luminarie hanno abbellito la facciata della chiesa ed il viale, dal giovedì ci siamo mossi per andare a prendere le sedie perché dovevano essere disposte secondo le attuali normative anti-covid dal personale della diocesi che ha curato tutta la parte della sicurezza: entrata e uscita distinte, ingresso contingentato e con misurazione della temperatura, distanziamento fisico, antincendio, assistenza sanitaria. Il venerdì pomeriggio di nuovo in gruppo per programmare l'addobbo, per pulire gli spazi esterni, per sistemare e addobbare l'altare in chiesa è, fino a tarda serata, per la costruzione del palco esterno che avrebbe ospitato l'altare per la messa all'aperto. Il sabato mattina: l'apoteosi, il culmine di mesi di preparazione, ansia e gioia per essere arrivati al momento tanto atteso. Alle

otto di mattina, donne e uomini di buona volontà erano già pronti: l'addobbo del viale, le calate di edera, le cassetine dei fiori allestite con cura, il drappo rosso di rifinitura all'altare. Il sole in alcuni momenti illuminava e ci scaldava durante il lavoro, come fosse Maria che ci incoraggiava tenendoci tra le sue braccia.

Nel pomeriggio i volontari con la casacca blu sono arrivati presto. Hanno aiutato il don nell'allestimento dell'altare per la messa, si sono organizzati per le letture, l'offertorio, hanno messo a punto i microfoni per l'esterno, altri hanno predisposto le transenne per l'accoglienza dei fedeli, organizzato il parcheggio delle auto, le ragazze del coro con gioia e trepidazione, hanno provato alcuni canti e a mano a mano che passavano i minuti, Lei è arrivata.

I fedeli hanno partecipato alla funzione in silenzio e in grande raccoglimento e alla fine della celebrazione don Nino ha ricordato il compianto don Ezio e ha ringraziato tutti per l'impegno dimostrato nella preparazione dell'evento. Il rinfresco, la pesca, il momento conviviale ci è sicuramente mancato, e probabilmente avrebbe attirato più gente ma forse per la prima volta c'era chi ci voleva essere per Maria e non chi ci doveva essere per il "maritozzo" come ha ricordato don Nino nel saluto della messa della domenica pomeriggio. Adesso abbiamo due anni di intensa preghiera, il periodo della permanenza dell'immagine di Maria. Cerchiamo di non sprecarlo e continuiamo a raccomandarci a Lei.





## Premiazione del Concorso “Le nozze di Cana”

di Maria Laura Fraternali

Domenica 27 settembre 2020, presso il Centro Mariano di Trasanni, si è svolta la premiazione del concorso artistico, letterario e fotografico *Le nozze di Cana* organizzato dalla Fondazione “Il Pellicano”.

Nonostante il brutto tempo e la pandemia in corso, che ha richiesto il rispetto rigoroso delle misure anti Covid, la partecipazione alla cerimonia è stata buona. Presenti il Vescovo, Monsignor Giovanni Tani e il vice-sindaco Massimo Guidi.

Il concorso, che ha registrato una significativa adesione essendo pervenute da tutt'Italia più di 100 opere in prosa e in versi e 40 tra artistiche e fotografiche, ha consentito la riflessione e l'approfondimento di un tema di grande attualità, l'episodio delle nozze di Cana, come è stato sottolineato nella relazione di presentazione: «Alcuni partecipanti nei loro elaborati si sono identificati con i personaggi del racconto di Cana, assumendo il punto di vista dei servi, dello

**CENTRO MARIANO**  
Trasanni di Urbino (PU) • 2019-2020 • VI Rassegna di Arte Sacra

**Concorso  
Artistico, Letterario  
e Fotografico**

Fondazione  
Il Pellicano

**MARIA REGINA D'EUROPA**  
Tema del presente concorso:

**LE NOZZE DI CANA**

sposo e della sposa; altri hanno esplicitamente dichiarato di aver sperimentato la sensazione, alla lettura del passo, di essere lì presenti. Tali elementi sono chiaramente indicativi del realismo del racconto biblico e della sua capacità di calamitare l'interesse del lettore».

L'iniziativa ha rappresentato inoltre, secondo le parole del parroco, don Antonino Maluccio, una straordinaria occasione per stringere legami significativi tra le persone. Al centro della cerimonia la proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi.



## I PREMIATI

### CONCORSO ARTISTICO

1° premio:

Mara Pianosi (Pesaro)

2° premio:

Cristiano Manzo (Canavaccio di Urbino)

### CONCORSO FOTOGRAFICO

1° premio:

Alexandra Neroni,  
Christian Rosati, Marta Tucci  
del Liceo scientifico "Benedetto Rosetti"  
(San Benedetto del Tronto)

### CONCORSO LETTERARIO

1° premio: Francesco Magi

(Macerata Feltria)

"Qualsiasi cosa vi dica, fatela"  
(testo in prosa)

2° premio: Maria Acconcia (Verbania)

"Intra - Tenerezza"

(testo poetico)

### Menzioni Speciali

Umberto Vicaretti (Roma)

"I bambini di Cana"

(testo poetico)

Alice Scaparra (Biella)

"Le nozze di Veronese"

(testo in prosa)

Tiziana Monari (Prato)

"Le nozze di Cana"

(testo poetico)

### SEZIONE RAGAZZI

Michele Fattori (classe 2°A)

Scuola secondaria di I grado

I.C.S. "E. Mattei" - Acqualagna (PU)

Classe 5°A I.C.S. "Anna Frank"

Borgo Massano (PU)

Gori Stella, Mazzi Gloria, Pantaleoni

Maria Giulia (Classe 2°B)

Scuola secondaria di I grado

I.C.S. "E. Mattei" - Acqualagna (PU)

### Menzione Speciale

Vincenzo Licata per aver partecipato al  
concorso alla veneranda età di cento anni.

CENTRO MARIANO  
**Il Pellicano**  
FONDAZIONE CULTURALE - SOCIALE



**"MARIA REGINA D'EUROPA"**  
**Concorso Artistico,  
Letterario e Fotografico**

Tema del concorso:

**La tempesta...  
in mare**

Mt. 8,23-27

Categoria Giovani e Adulti  
Categoria Ragazzi  
Aperto a tutti



Alla fine della cerimonia è stato annunciato  
il tema del nuovo concorso: *La tempesta...  
in mare* (Mt.8, 23-27).

L'argomento, di viva attualità, fa riferimen-  
to alle tempeste della vita che mettono allo  
scoperto la nostra impotenza e fragilità,  
ma possono anche far emergere le nostre  
risorse.

**Per tutte le informazioni  
è possibile consultare il sito:**

**[www.centromarianoilpellicano.it](http://www.centromarianoilpellicano.it)  
[concorsoilpellicano@gmail.com](mailto:concorsoilpellicano@gmail.com)**

### Spunti di riflessione

- A. La paura di fronte alle tempeste della vita;**  
**B. Stupore e meraviglia generano speranza e desiderio di conoscenza;**  
**C. Maria Fonte della speranza: “se’ di speranza fontana vivace” (Dante, Paradiso, XXXIII, 12);**  
**D. San Bernardo, preghiera per i naviganti.**

*O tu che nella perdurante instabilità della vita presente ti accorgi di essere sballottato dalle tempeste, senza un punto sicuro a cui appoggiarti, tieni ben fisso lo sguardo al fulgore di questa stella, se non vuoi essere spazzato via dagli uragani. Se insorgono i venti della tentazione e incagli tra gli scogli della tribolazione, guarda la stella e invoca Maria.*

*Se sei spinto qua e là dalle onde della superbia, dell'ambizione, della calunnia, dell'emulazione, guarda la stella e invoca Maria.*

*Se l'ira, l'avarizia, la concupiscenza della carne squassano la navicella del tuo spirito, guarda a Maria.*

*Se, turbato per l'enormità dei tuoi delitti, confuso per il fetore della tua coscienza, atterrito per l'orrore del giudizio di Dio, incominci a precipitare nel baratro della tristezza e nell'abisso della disperazione, pensa a Maria.*

*Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità, pensa a Maria, invoca Maria.*

*Maria sia sempre nella tua bocca e nel tuo cuore; e per impetrare il soccorso della sua preghiera, non dimenticare i suoi insegnamenti.*

*Se la segui, non smarrirai la via; se la preghi, non dispererai; se la pensi, non ti perderai; se ti sostiene, non cadrà; se ti protegge, non temerai; se ti guida, non ti affaticherai; se ti è propizia, giungerai alla meta; così sperimenterai in te stesso il motivo per cui giustamente è stato scritto: “E il nome della vergine era Maria”.*

#### REGOLE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Il Concorso è rivolto agli artisti e a tutti coloro che nutrono interesse e attitudine in ambito artistico e letterario, in particolare a giovani e ragazzi. La partecipazione al Concorso è gratuita.

#### OPERE ARTISTICHE

Le opere di pittura, scultura, ceramica, ecc... debbono essere uniche e le dimensioni dovrebbero essere contenute entro i cm 50x70.

Le composizioni dovranno essere consegnate accompagnate da una foto (di qualità e in formato digitale), da una breve descrizione dell'opera, da un breve curriculum dell'artista da inviarsi in formato Word.

Premi: 1° classificato € 1.000 - 2° classificato € 300; per la categoria “Ragazzi” (9-14 anni): tre premi da € 100.

#### TESTI IN VERSI E PROSA

I testi, in prosa o in versi, non dovranno superare le 3.000 battute (spazi inclusi). È ammesso l'invio di un solo testo.

Premi: 1° classificato € 500 - 2° classificato € 300; per la categoria “Ragazzi” (9-14 anni): tre premi da € 100.

#### FOTOGRAFIE

Sono ammesse a concorso anche opere fotografiche con dimensioni non inferiori a cm 35x50. Premi: 1° classificato € 300.

Commissioni distinte prenderanno in esame le opere pervenute e

procederanno alla proclamazione dei vincitori sulla base dei seguenti criteri:

- a. originalità espressiva;**
- b. approfondimento del tema proposto;**
- c. qualità formale dell'opera o del testo.**

Le Commissioni escluderanno dal Concorso opere con soggetto non pertinente e si riserveranno la facoltà di non assegnare premi qualora non ritenessero gli elaborati presentati rispondenti ai requisiti richiesti.

Le opere dovranno pervenire entro il 30 aprile 2021 al:

**Centro Mariano - Fondazione Culturale-Sociale “Il Pellicano”**

Piazzale Cristo Re, 61029 Trasanni di Urbino (PU).

Per consegne a mano contattare il tel. 0722 320389 (ore pasti).

Le opere e i testi inviati saranno pubblicati in un catalogo che verrà offerto ai partecipanti.

Per info:  **333 3593379** •  **concorsoilpellicano@gmail.com**

#### RESTITUZIONE OPERE ARTISTICHE

Le opere premiate resteranno in proprietà della Fondazione e andranno ad arricchire la collezione d'arte. Le altre resteranno esposte per un mese nella mostra allestita presso la Fondazione e successivamente potranno essere ritirate dagli artisti. Quelle non ritirate entro il 31 dicembre dell'anno in corso verranno considerate una donazione alla Fondazione che ne disporrà a suo insindacabile giudizio.



CENTRO MARIANO

**Il Pellicano**

Fondazione Culturale - Sociale

Piazzale Cristo Re

61029 Trasanni di Urbino (PU)



concorsoilpellicano@gmail.com



www.centromarianoilpellicano.it



## La scuola sradicata dalle tenebre opache dell'ovvio

di Agnese Pierotti

Ieri primo giorno di scuola, 14 settembre 2020: sradicati dalle tenebre opache dell'ovvio.

Appena si è aperto il portone della scuola, c'è stato un tuffo per tornare nelle nostre vite di prima, parlare con la prof. non attraverso uno schermo: tutto ci era stato strappato da un virus piccolo e invisibile. Un virus che avrebbe potuto non esserci, ma c'era.

Le porte si sono aperte, potevano benissimo essere ancora chiuse e potevamo continuare con la didattica a distanza ma si sono aperte, rispettando tutte le regole per la sicurezza di ognuno di noi e dei nostri familiari.

C'era la via davanti a scuola piena di persone, e i genitori che accompagnavano i loro figli per il primo giorno. C'era il vento fresco che lungo la discesa mi veniva contro. C'erano i miei compagni, le loro voci, i loro occhi. C'erano tanti sentimenti che non provavo

da molti mesi. C'era la paura di dimenticare qualcosa a casa, il peso dei libri nella cartella, le mie mani tremanti, l'agitazione col suo brivido strano, l'ansia, la speranza, c'era l'emozione di rivedere i compagni, c'erano gli sguardi scambiati con loro durante le lezioni e le spiegazioni.

È praticamente come se fosse stato il mio primissimo giorno di scuola alle medie: c'era il lungo corridoio, è stato strano attraversarlo dopo molti mesi! C'era il colore acceso della cornice della lavagna che stonava con tutto il resto, c'erano le sedie basse e scomode, la crepa nel soffitto: in prima media non sapevamo della sua esistenza, in seconda l'abbiamo fatta esistere, rinascere, e infine in questo terzo anno l'abbiamo riconosciuta; è stato molto per la nostra classe quella crepa: simbolo di qualcosa che all'improvviso potrebbe far crollare tutto.

C'era il rumore secco dei tacchi delle professoresses sul pavimento, il cigolio delle scarpe con la suola di gomma, le urla e i giochi dei bambini delle elementari che facevano ricreazione, il banco freddo pieno di graffi e scritte incise, il suono assordante della campanella che sembrava non finire





più; a dire la verità mi ha fatto strano sentirlo dopo molto tempo, nelle video-lezioni non c'era nessuna campanella che ti diceva quando iniziava e finiva l'ora. La mia aula sembrava un'aula estranea, mai vista prima, anche se in realtà è sempre stata la stessa da ormai tre anni; lì dentro c'erano i miei amici, le loro voci, i banchi con le scritte, c'erano gli zaini aperti, c'era l'odore della carta, dei libri nuovi e dei quaderni.



C'era il venticello di settembre che entrava dalle finestre spalancate, il foglio attaccato al muro con sopra scritto "ATTENZIONE ALLE FINESTRE APERTE", c'era la porta rovinata, le puntine ancora attaccate nelle stecche di legno sui muri, un ragno attaccato a una ragnatela invisibile.

All'uscita c'era il sole bollente che batteva sulle teste, l'aria fresca che accarezzava il viso, le foglie che, secche, scroccchiavano sotto i miei piedi ad ogni passo che facevo. Quante cose che non avevo mai notato! Fanno uno strano effetto come se si riaprissero gli occhi per la prima volta dopo un lungo sonno.

C'erano molte cose nuove, nuove regole, lo scotch che impediva di muovere i nostri banchi, i compagni distanti ma vicini, le mascherine al gomito o al collo, l'odore del gel igienizzante appiccicoso sulle mani.

C'era la scuola, di nuovo. Ed era diversa, ma in fondo era sempre la stessa. Sarebbe stata sempre la stessa se non fosse stato per il coronavirus; è stato strano rivedere i compagni in classe tutti insieme e non attraverso ad uno schermo; com'è strano meravigliarsi di essere come se la memoria si fosse azzerata! Ma è anche altrettanto strano meravigliarsi di qualcosa che un tempo erano le nostre abitudini giornaliere e che oggi, quelle abitudini, sono cambiate.

## Il Catechismo in tempo di covid

di Liviana Duchi

Mercoledì 7 ottobre, presso le sale dell'Oratorio "don Ezio Feduzi", don Nino ha incontrato i catechisti delle tre comunità per discutere il Documento dell'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI: *"Ripartiamo insieme, linee guida per la catechesi in Italia in tempo di covid"*. All'indomani del lockdown che ha messo in evidenza alcuni limiti che la prassi abitudinaria non consentiva di vedere, il Documento si presenta come uno strumento pensato per chi è in prima linea alla ripartenza del nuovo Anno pastorale.

*"Siamo consapevoli che anche la Chiesa italiana si trova in un delicato tempo di passaggio, che è anche una grande opportunità – spiega mons. Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio –: se da un lato riprenderà la proposta catechistica con le dovute precauzioni sanitarie, dall'altro sentiamo forte l'esigenza di un nuovo discernimento sulla realtà pastorale e sociale e sul rilancio dei percorsi catechistici"*, nella consapevolezza che *«alla Chiesa interessa accompagnare ciascuno nei passaggi di vita, piuttosto che il semplice espletamento di un precetto; far vivere e far maturare l'esperienza sacramentale; alimentare e nutrire una speranza affidabile; attivare processi di trasformazione, piuttosto che cercare affannosamente soluzioni immediate»*.



mons. Valentino Bulgarelli



Questi processi di trasformazione racchiudono cinque punti fondamentali. Primo punto: *calma sapiente* cioè riprendere con calma, destinando un tempo disteso alla formazione, all'ascolto e a processi decisionali che coinvolgano l'intera comunità. Non è opportuno affannarsi a recuperare frettolosamente i sacramenti che non sono stati celebrati ma è il momento opportuno per una formazione condivisa con la famiglia.

Secondo punto: *ritmi e risorse reali*. Durante il lockdown ci si è resi conto di quanto sia delicata e fondamentale la missione evangelizzatrice delle famiglie, per questo la parrocchia deve essere molto attenta a fornire strumenti adeguati per vivere la fede in famiglia partendo proprio dai ritmi e dalle risorse delle famiglie stesse, trovando nel servizio dei catechisti un sostegno e non un sostituto al mandato missionario degli sposi e dei genitori.

Punto tre: *cura dei legami*. Durante il lockdown abbiamo imparato prepotentemente ad utilizzare il digitale per tenerci in contatto, ora abbiamo bisogno di rafforzare quell'esperienza affinché si faccia un uso intelligente e non ingenuo dei media. Non si tratta di porre in alternativa la presenza fisica e quella *online* ma di fare in modo che ogni ambiente favorisca, comunque, una relazione verace, anche quello online, se necessario!

Punto quattro: *immersione nel kerygma*. In genere, i tempi dell'iniziazione cristiana in parrocchia sembrano dettati più dal calendario scolastico che da quello liturgico,





Papa Francesco

mentre si potrebbe accordare maggiore attenzione ai tempi forti, Avvento e Quaresima, per poi integrare i mesi estivi come parte mistagogica di un anno non ancora terminato. Riaffermare la centralità della domenica affinché l'Eucaristia mostri tutta la sua ricchezza di simboli e linguaggi.

Punto cinque: *vissuto personale*. Nella formazione offerta si abbia il coraggio di dare tempo all'ascolto e alle narrazioni di vita, per evitare un ritorno scoraggiato, ispirato solo alle attività consuete e non intriso di speranza evangelica. Vanno rinnovate le motivazioni missionarie di chi annuncia, permettendo di integrare le fatiche e le sfide di questo tempo.

La Chiesa ha ormai maturato la convinzione che l'annuncio e la catechesi non si possano limitare all'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi. Si sente l'esigenza che le comunità non solo avviino alla fede, ma accompagnino anche la persona in tutta la sua crescita.

E quale miglior conclusione se non le parole di Papa Francesco che dice *"peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla"*. Ancora una volta e ancora più forte, noi cristiani siamo chiamati a **cambiare atteggiamento** ed è per questo che nei due sabati successivi all'incontro con don Nino abbiamo visto i genitori dei ragazzini che

dovevano e che dovranno ricevere Cresima e Comunione, chiamandoli ad un impegno condiviso nella formazione cristiana dei loro figli e dei nostri ragazzi. Pur con alcune riserve, da parte di qualche genitore, abbiamo insieme deciso di condividere degli "incontri di catechismo", due durante l'Avvento e tre durante la Quaresima, momenti forti dell'anno liturgico. Poi i genitori riporteranno l'esperienza nelle loro famiglie, tra i loro figli. I catechisti incontreranno i ragazzi successivamente agli incontri con i genitori per rafforzare e sostenere il messaggio. E quando questo cammino sarà terminato, con tutta la "calma sapiente" possibile i ragazzi riceveranno il Sacramento. Queste le date dei primi incontri: Comunione: 14 e 29 novembre. Cresima: 22 Novembre e 12 Dicembre.



## Rileggendo don Ezio

di un amico

È strano. Mi trovo a ripensare con insistenza a don Ezio al punto da sentirmi obbligato a rileggere i suoi scritti, le sue riflessioni e raccomandazioni! Ci sono pensieri, ricordi, desideri e sentimenti nella vita di ognuno di noi che trasmettono particolari sensazioni ed emozioni, senza conoscere perché o per quale ragione. Non posso dire che don Ezio sia stato per me un padre o un consigliere spirituale, non eravamo neppure amici. Eravamo semplicemente due persone che si volevano bene e si stimavano reciprocamente. Di don Ezio ho sempre sentito dire un gran bene; lo incontravo occasionalmente quando capitavo dalle sue parti. L'ho conosciuto come vero uomo di chiesa, un prete, come quelli di un tempo, coerente. Con il solo sguardo spargeva comprensione, dava consolazione, amicizia, amore. Non amava clamori, ma fatti. Amava profondamente il silenzio pur con il suo tanto da fare quotidiano. Questo era don Ezio. Scrivo questi pensieri tenendo tra le mani due suoi volumi: *"La casa dei bambini"* e *"Pensieri"*. Aprendo a caso il secondo leggo: *"Non mollare! Vale per tutti, specialmente quando si deve vivere in un contesto che spegne l'entusiasmo, mortifica la bellezza del sogno, inasprisce la fatica del crescere, induce al compromesso e tenta di coinvolgere nella vigliaccheria che dilaga nel cardine della società" [...]. Non mollare! Questa parola la fissiamo subito nel frontespizio del nostro libro della vita, a caratteri chiari, perché ci sia d'incitamento e di guida. Lo so che la società non ci aiuta, che gli esempi che abbiamo davanti sono, a volte, devastanti, che la corruzione è ormai a vari livelli, che si cerca il compromesso come la via normale per andare avanti, per non essere radiati, messi da parte, o addirittura schiacciati. Che schifo! Mi diceva un giovane qualche sera fa. Che schifo! E mi raccontava la sua storia davvero triste, ma che non è solo la sua, purtroppo."* Anche di questo si parlava nei nostri incontri.

*"Non vi sono più valori, perché la mente è polarizzata sul guadagno a tutti i costi, su ciò che è mercificabile e immediato, ma che proprio per questo non è duraturo."*

La gente oggi vive con la logica del denaro, tra cose inutili che appartengono al progetto dell'usa e getta, cose, persone, sentimenti che rendono come diceva don Ezio, *"terribilmente inquieta l'esistenza, perché non le dà la possibilità di più lontani orizzonti [...]"*. *Non mollare!* Diciamolo anche all'ammalato, a chi soffre di solitudine, di povertà, di ingiustizia. *Non mollare!* Diciamolo anche al giovane che ha davanti a sé una esistenza difficile, di disagi causa l'indifferenza e la demagogia degli adulti.

In uno dei nostri ultimi incontri confidavo a don Ezio il piacere che provavo nell'ascoltare le parole del celebrante a fine della S. Messa: *"Glorificate il Signore con la vostra vita"*, parole che mi procurano sempre una emozione particolare. A queste don Ezio, conoscendo la mia vita e il mio vivere, mi rispose con tanta serenità: *"Credici! Non mollare! Puoi farcela!"* Decisamente un bell'impegno, ma, se lo si vuole, è possibile.

Grazie ancora don Ezio.



# Elezioni regionali settembre 2020

Come abbiamo votato quest'anno e 5 anni fa

di *Sebastiano Angelini*

Fare un commento a queste elezioni senza fare un confronto con le elezioni precedenti, e un raffronto con le elezioni del 2015 è piuttosto difficile. Ad oggi non abbiamo più i partiti come un tempo, ci troviamo ad avere raggruppamenti e liste civiche che, ad ogni elezioni cambiano simbolo o ideologia. Cercando di raggruppare i partiti per orientamenti politici un certo paragone si può fare. Nel confrontare i voti di quest'anno del 2015 il PD è passato da 186 a 156 voti, quindi dal 40,70% al 23,28%. Fratelli d'Italia ha quasi quadruplicato i voti, passan-

do dai 16 del 2015 ai 60 di quest'anno, dal 3,50% all'8,96%. Forza Italia, in controtendenza rispetto ai risultati in campo nazionale, è passata da 64 a 115 voti, dal 14,22% al 17,16%. La Lega di Salvini è passata da 55 a 106 voti, dal 12,04% al 15,82%. Infine il Movimento 5 Stelle è passato da 93 voti a 31 voti, dal 20,35% al 4,63%. A primo impatto, potrebbe sembrare che ci sia qualche errore nel conteggio delle percentuali ma i calcoli sono esatti. La sproporzione è dovuta al fatto che cinque anni fa l'affluenza elettorale era molto bassa, appena il 43,65%, mentre quest'anno ha comunque superato il 64%, anche se l'affluenza è stata minima causa covid-19. Guardando le percentuali ci si accorge che la sinistra non ha più una maggioranza a Trassanni, ha raggiunto solo il 33,58% (con i voti dei 5 Stelle supererebbero di poco il 38%), mentre il centrodestra si è affermato dopo tanto tempo con il 44,44% dei voti.

ELEZIONI REGIONALI 2020			ELEZIONI REGIONALI 2015		
Liste	Voti	%	Liste	voti	%
Italia Viva	4	0,58	PD	186	40,70
PD	156	23,28	Uniti per le Marche	15	3,28
Il Centro	11	1,64	Popolari Marche	3	0,66
Marche Coraggiose	8	1,19			
Lista Mangialardi	12	1,79	Altre Marche Sinistra	11	2,41
Rinasci Marche	34	5,08			
<b>Totale Centrosinistra</b>	<b>225</b>	<b>33,58</b>			
Solo presidente Mangialardi	<b>23</b>	<b>4,43</b>			
Meloni per Acquaroli.	60	8,96	Meloni Fratelli d'Italia	16	3,50
Forza Italia	115	17,16	Forza Italia	65	14,22
Lega Nord Salvini	106	15,82	Lega Nord Salvini	55	12,04
Movimento per le Marche	4	0,58			
Civitas Civici	4	0,58			
Popolari Marche	9	1,34			
<b>Totale Centrodestra</b>	<b>298</b>	<b>44,44</b>			
Solo presidente Acquaroli	<b>15</b>	<b>2,24</b>			
Dipende da noi (Mancini)	9	1,19	Area Popolare Marche	13	2,84
Movimento libertà di scelta (Iannetti)	1	0,15			
Riconquistare L'Italia (Contigiani)	2	0,30			
Comunista (Pasquinelli)	10	1,49			
Movimento 5 Stelle (Mercorelli)	31	4,63	Movimento 5 Stelle	93	20,35
Solo presidente Marcocelli	<b>19</b>	<b>2,84</b>			
Vox Italia Marche (Banzato)	3	0,45			
Schede Bianche	20	2,99			
Schede nulle	14	2,09			
Totale votanti	670	64,24	Voti validi	457	43,65
Elettori iscritti	1.043		Elettori iscritti	1.047	---

## Referendum 2020

Per quanto riguarda il risultato del Referendum, il voto dei trasannesi ricalca più o meno quello nazionale, forse con una piccola preferenza per il no. Le elezioni avvenute durante l'epidemia del Covid hanno lasciato a casa quasi 350 elettori, possiamo dire che sono un pò troppi.

	Voti	%
<b>Si</b>	435	71,31
<b>No</b>	169	27,71
Totale voti	604	
Schede bianche	5	0,82
Schede e voti nulli	1	0,16
Voti contestati e non assegnati	0	
Totale votanti	610	63,67
Elettori iscritti	958	



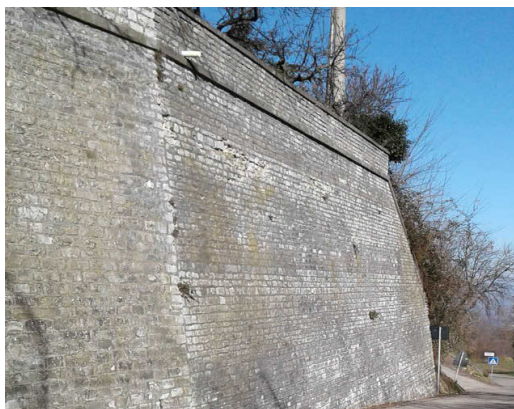
## Manutenzione dimenticata con rischio crollo per i muri a Torre

di Sauro Teodori

A Torre dai primi anni cinquanta in poi, sono stati costruiti diversi muri in pietra. Da diversi anni, la cittadinanza locale cerca di sollecitare l'amministrazione comunale feltresca ad intervenire sui muraglioni di via sant' Egidio ove alcune pietre si stanno sgretolando rendendo molto instabile la parete.

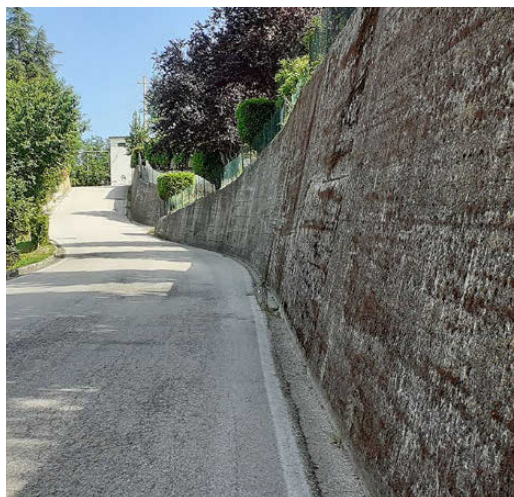


muro in pietra al centro di Torre, anni 50

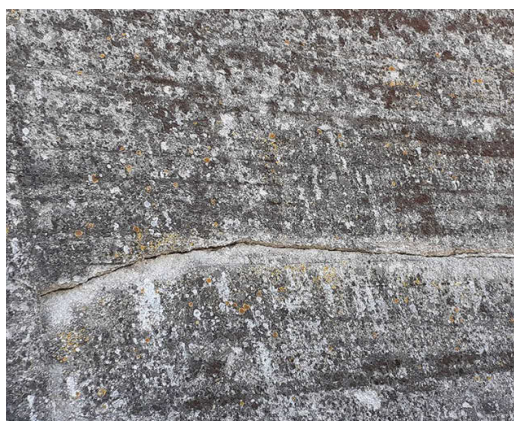


muraglione via S. Egidio, (Torre) 1965

Per la richiesta d'intervento di via sant'Egidio né l'amministrazione comunale né la provinciale hanno mai dato risposta. Identica situazione la riscontriamo lungo via san Tommaso, strada comunale, in cui questa lunga e possente opera non ha subito nessun intervento dalla sua realizzazione nel lontano 1981. Un intervento di manutenzione, adesso, su tutti i muri menzionati, farebbe in modo che queste strut-



muro in calcestruzzo lungo via S. Tommaso



degrado del muro in calcestruzzo del 1982

ture restassero al loro posto in sicurezza e privi di pericolo di crollo per i prossimi cinquant'anni. Una buona manutenzione ordinaria allungherebbe l'esistenza di tutte le opere pubbliche.

## L'altro sguardo

di Camilla Penserini

*Io so.*

*Io so i nomi dei responsabili di quello che viene chiamato "golpe" (e che in realtà è una serie di "golpe" istituitasi a sistema di protezione del potere).*

*Io so i nomi dei responsabili della strage di Milano del 12 dicembre 1969.*

*Io so i nomi dei responsabili delle stragi di Brescia e di Bologna dei primi mesi del 1974.*

*Io so i nomi del "vertice" che ha manovrato, dunque, sia i vecchi fascisti ideatori di "golpe", sia i neo-fascisti autori materiali delle prime stragi, sia infine, gli "ignoti" autori materiali delle stragi più recenti.*

*Io so i nomi che hanno gestito le due differenti, anzi, opposte, fasi della tensione: una prima fase anticomunista (Milano 1969) e una seconda fase antifascista (Brescia e Bologna 1974).*

*Io so i nomi del gruppo di potenti, che, con l'aiuto della Cia (e in second'ordine dei colonnelli greci della mafia), hanno prima creato (del resto miseramente fallendo) una crociata anticomunista, a tamponare il '68, e in seguito, sempre con l'aiuto e per ispirazione della Cia, si sono ricostituiti una verginità antifascista, a tamponare il disastro del "referendum".*

*Io so i nomi di coloro che, tra una Messa e l'altra, hanno dato le disposizioni e assicu-*

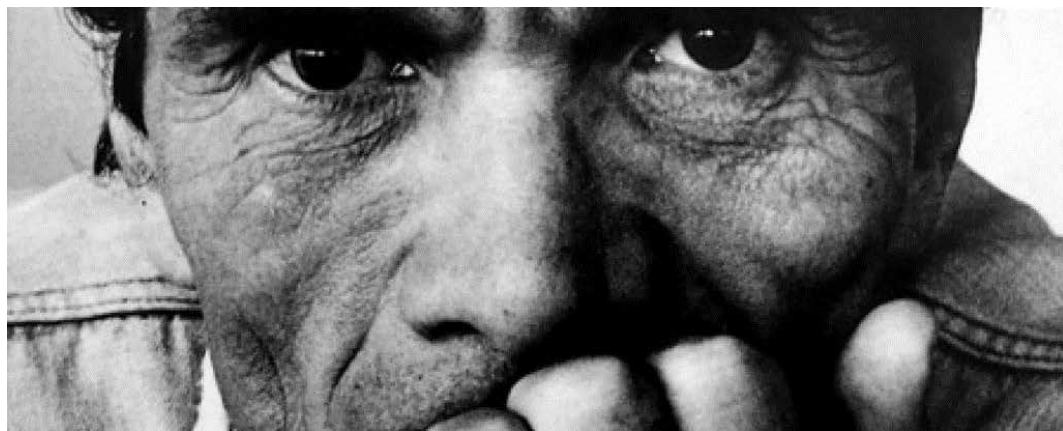
*rato la protezione politica a vecchi generali (per tenere in piedi, di riserva, l'organizzazione di un potenziale colpo di Stato), a giovani neo-fascisti, anzi neo-nazisti (per creare in concreto la tensione anticomunista) e infine criminali comuni, fino a questo momento, e forse per sempre, senza nome (per creare la successiva tensione antifascista). Io so i nomi delle persone serie e importanti che stanno dietro a dei personaggi comici come quel generale della Forestale che operava, alquanto operettisticamente, a Città Ducale (mentre i boschi italiani bruciavano), o a dei personaggio grigi e puramente organizzativi come il generale Miceli.*

*Io so i nomi delle persone serie e importanti che stanno dietro ai tragici ragazzi che hanno scelto le suicide atrocità fasciste e ai malfattori comuni, siciliani o no, che si sono messi a disposizione, come killer e sicari.*

*Io so tutti questi nomi e so tutti i fatti (attentati alle istituzioni e stragi) di cui si sono resi colpevoli.*

*Io so. Ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi.*

*Io so perché sono un intellettuale, uno scrittore, che cerca di seguire tutto ciò che succede, di conoscere tutto ciò che se ne scrive, di immaginare tutto ciò che non si sa o che si tace; che coordina fatti anche lontani, che mette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, che ristabilisce la logica là dove*



*sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero. (...)*

*Il Romanzo delle Stragi - Pier Paolo Pasolini*

Il 14 novembre 1974 Pier Paolo Pasolini scrive sul «Corriere della Sera» un articolo intitolato *Che cos'è questo golpe?* (pubblicato postumo nel 1975 in *Scritti corsari* con il titolo *Il romanzo delle stragi*). È probabilmente uno dei suoi lavori più famosi.

La vocazione all'impegno, a una critica alle aberrazioni della società italiana, porta Pasolini a pronunciare un durissimo *J'accuse* contro la classe politica al potere, responsabile della cosiddetta "strategia della tensione". Con questa espressione ci si riferisce a una serie di attentati nei quali furono coinvolti anche i servizi segreti italiani e, molto probabilmente, quelli dei paesi alleati. Le azioni terroristiche erano volte a creare in Italia, incertezza, paura, destabilizzazione, per scoraggiare le crescenti prospettive di cambiamento sociale e politico. Pasolini sostiene di conoscere i nomi dei mandanti, sa ma non ha né prove né indizi: *sa perché è un intellettuale*. Una persona attenta, partecipe, impegnata e coraggiosa. A suo avviso, invece, ai suoi colleghi è richiesto di occuparsi esclusivamente di cultura dove ogni sconfinamento viene considerato un tradimento. In tal modo, però, il loro è un *mandato falsamente alto e nobile, in realtà servile*.

Eppure c'è qualcun altro che conosce quei nomi e che, a differenza di Pasolini, non è estraneo alle vicende del Palazzo.

Punta il dito contro i giornalisti e i politici, in particolare quelli dei partiti, finendo con accusarli di consociativismo e omertà. Come se a parlare fosse un pubblico accusatore che non teme, anche a costo della propria vita, di diffondere verità scomode e difficili da digerire.

L'autore costruisce un'argomentazione a effetto, ritmata da una continua iterazione, ricostruendo un incastro perfetto grazie alla capacità di connettere elementi apparentemente lontani fra loro. In questo modo la catena scomposta di eventi, di re-



sponsabilità e di personaggi coinvolti viene ricondotta – poeticamente e razionalmente – a unità attraverso un montaggio quasi fotografico.

Fu una personalità poliedrica, in grado di eccellere nei campi più disparati dell'arte: poeta, giornalista, scrittore, regista, ideologo, sociologo, dissacratore di miti senza certezze e di autorità senza autorevolezza.

Un personaggio che porta a galla il marciume della società, togliendo la maschera all'Italia del perbenismo. La sua assoluta mancanza di preconcetti gli permette di scorgere lampanti verità dove regna l'ipocrisia collettiva. I luoghi e i comportamenti della civiltà consumistica vengono osservati con sguardo straniante, capace di sottolineare i lati grotteschi del presente.

Un autore che si colloca a perfetto cavallo tra l'atmosfera Neorealista e gli anni del Boom Economico.

Ha scoperto il vaso di Pandora che tentava di celare i pericoli del progresso, evidenziando l'altra faccia della medaglia. La realtà viene deformata da un filtro illusorio ed omologante. L'obiettivo è ben identificabile: denunciare il genocidio culturale di una Nazione che avveniva sotto l'occhio passivo di un popolo venduto, anima e corpo, al Consumismo più sfrenato.

Uomo che suscita polemiche e che le cui idee saranno impossibili da estirpare.

Parole, le sue, che dopo più di quarant'anni, echeggiano profetiche.



## Caro Covid...

di *Giada Cerioni*

Caro Covid, ora che, con la riapertura delle scuole noi ragazzi stiamo riconquistando un pizzico di normalità, ho ritenuto necessario parlare un po' con te.

Tu, che sei arrivato come un ciclone improvviso, ci hai tolto tanto.

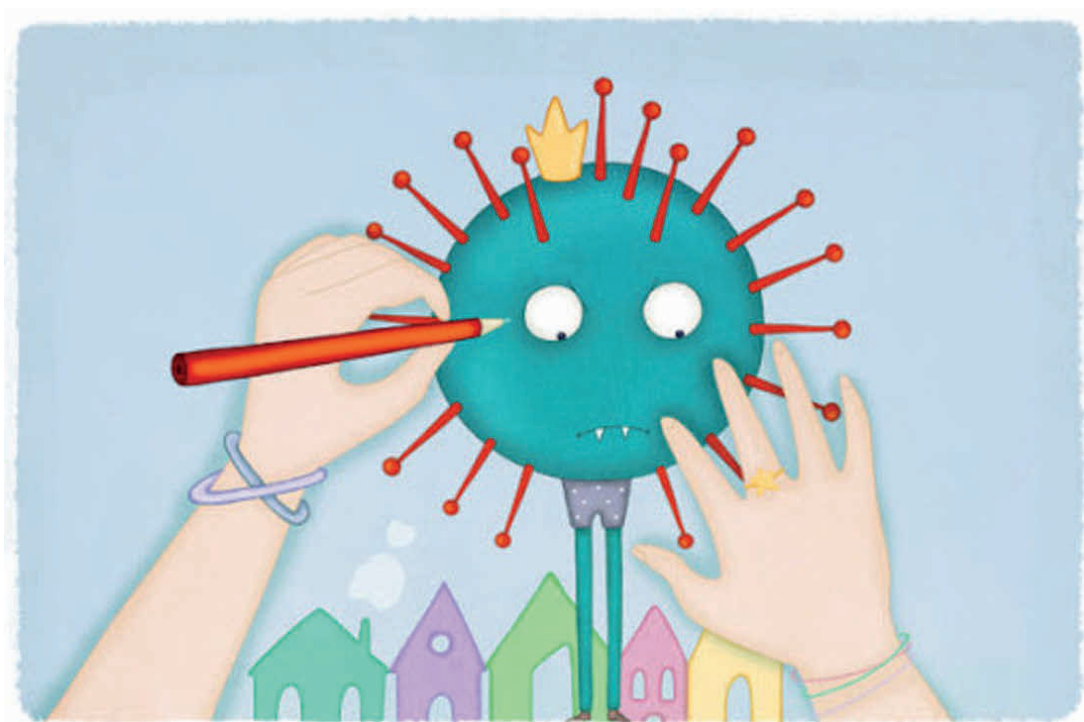
Ci hai privato di tante piccole cose, che poi forse, così piccole non erano. Ci hai tolto la compagnia delle persone che facevano parte delle nostre giornate, che riempivano la nostra vita. Ci hai tolto le notti passate in compagnia a vedere l'alba e le uscite del sabato sera. Le discussioni e le mille organizzazioni con gli amici, le risate a squarcia-gola per un nonnulla e gli sguardi d'intesa. Per settimane ci hai reso impossibile andare a far visita ai nostri familiari, ci siamo persi il trascorrere dei giorni dei nostri nipoti o dei nostri nonni e poi li abbiamo ritrovati diversi, cresciuti!

Ci hai tolto le mattinate sui banchi di scuola, con un occhio aperto e l'altro ancora chiuso per il sonno. Le ricreazioni con i compagni vagando senza una meta precisa per l'istituto, le gite di fine anno. Quelle emozioni che dovrebbero accompagnarci per tutta la vita, come l'ansia dell'esame di maturità o di terza media, il sollievo, il sentirsi parte dello stesso destino con i compagni.

Ci hai tolto la bellezza di un abbraccio amico, di braccia capaci di cancellare tutte le paure e le tristezze. La spontaneità di un bacio inaspettato o il calore di un sorriso.

Hai rubato ciò che più di tutto è raro: il tempo. Un tempo che non ci ritornerà mai indietro, un tempo che ci è scivolato via tra le dita in un battito di ciglia, senza che potessimo far nulla per riprendercelo.

Però con noi non hai vinto. No, con noi proprio no. Abbiamo stretto i denti, ci siamo armati di pazienza, una pazienza che magari nemmeno pensavamo di avere. Siamo rimasti chiusi in casa, abbiamo passato ore davanti uno schermo cercando di continuare il percorso scolastico come se nul-



la stesse accadendo. Abbiamo rinunciato alle passeggiate mano nella mano, ai baci al batticuore, ad incontrare gente. E forse questo far fronte comune, ognuno relegato fra le mura della sua abitazione, ci ha reso più vicini che mai.

Siamo stati eroi, eroi in questo tempo sospeso (anche se i veri eroi sono stati altri!). Adesso stiamo tornando pian piano a quella quotidianità che ci è stata strappata da un giorno all'altro. Muniti di mascherina e gel igienizzante siamo tornati a ripopolare quelle aule rimaste silenziose per troppo tempo. Siamo tornati sui nostri banchi, a impregnare di risate, chiacchiere e sussurri quelle pareti scolastiche che ci hanno visto crescere e maturare. Abbiamo riabbracciato i nostri compagni con lo sguardo, perché i contatti sono ancora vietati. Siamo tornati a vivere un piccolo pezzo di normalità, quel piccolo pezzo che forse ci è mancato più di quanto vorremmo ammettere. La guerra non è ancora finita ma noi, intanto, una battaglia l'abbiamo vinta.

Siamo tornati a colorare le piazze, le strade. Noi ragazzi abbiamo la vita davanti. E ora più che mai abbiamo voglia di accarezzarla, amarla...viverla.

E quindi grazie Covid. Grazie perché ci hai insegnato quanto nulla sia scontato. Ci hai insegnato il valore dei legami, la futilità di uno schermo, l'essenzialità di un contatto. Questa pausa dall'amore ci è servita per tornare all'amore, con più spontaneità, con più coraggio, con più cuore.

Caro Covid, ci hai tolto tanto ma ci hai anche insegnato tanto. E ora, che pian piano stiamo rinascendo, ci meravigliamo di ciò che ci circonda, di ogni cosa bella, di ciò che ci fa battere il cuore. Adesso sappiamo quanto ogni giorno sia unico e straordinario.

Non vincerai la guerra perché adesso che l'odore della normalità è tornato ad inebriarci abbiamo voglia di vivere, di vivere davvero. E uniti probabilmente ce la faremo. In fondo bisogna attraversare la pioggia per conquistare l'arcobaleno!

*Una ragazza del tuo tempo.*



## Etica dell'ascolto, i documenti CEI e.... Noi

di Paolo Ninfali

Nell'estate 2020, sono usciti due documenti della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), che meritano di essere letti con attenzione da tutti gli operatori pastorali.

1) *"La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della chiesa"* a cura della Congregazione per il Clero<sup>1</sup>

2) *"Ripartiamo insieme". Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid*, a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale (UCN)<sup>2</sup>.

I due documenti, che si integrano tra loro, contengono le "idee forti" per far ripartire l'evangelizzazione delle comunità nel prossimo futuro. A questo proposito la rivista *"Dossier Catechista"* (n° 3 di nov. 2020) ha

<sup>1</sup> (<http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2020/07/20/0391/00886.html>)

<sup>2</sup> <https://www.chiesacattolica.it/ripartiamo-insieme-linee-guida-per-la-catechesi-in-italia-in-tempo-di-covid/>.



Mons. Valentino Bulgarelli direttore Ufficio Catechistico Nazionale

pubblicato una bella intervista a mons. Valentino Bulgarelli direttore UCN sul documento. Io vorrei concentrarmi qui sul lavoro d'insieme tra catechisti e movimenti nei *"Laboratori ecclesiali sulla catechesi"* svoltisi da maggio a luglio 2020. I laboratori hanno realizzato un quadro realistico della catechesi nel nostro Paese. Il prof. Pierpaolo Triani ha presentato il documento al Convegno Nazionale dei Catechisti, il 25 settembre scorso (*la sua relazione è sul sito web CEI-Catechesi*).

Dice Triani che il documento UCN, nel suo impianto segue lo schema "tattico" del: quattro, cinque, quattro. **Il primo blocco**



UFFICIO  
CATECHISTICO NAZIONALE  
della Conferenza Episcopale Italiana

# Ripartiamo insieme



LINEE GUIDA  
PER LA CATECHESI IN ITALIA  
IN TEMPO DI COVID



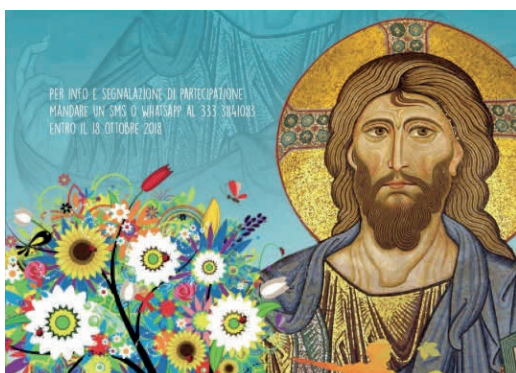
composto da 4 parole chiave pone su: **ascolto, narrazione, comunità, creatività**. L'**ascolto** è rivolto alle esigenze delle persone. Ascoltare la difficoltà del momento, senza voler dare risposte pronte, tenendo ferma la fiducia che ognuno con i suoi ritmi può e deve crescere nella fede, anche in questa pandemia, perché il Signore è al lavoro con noi. La **narrazione** è riconoscersi discepoli in ascolto del Maestro e gli uni degli altri; capire e raccontare ciò che su di noi ha attuato il messaggio di Gesù, ciò che Lui fa per noi e la nostra comunità. Lamentandoci delle fatiche e dei problemi, non vediamo le cose belle che riceviamo ogni giorno. La **comunità** richiama una nuova idea di **parrocchia**. Per il diritto canonico vale ancora la divisione territoriale, ma dal punto di vista pastorale, vale il principio del legame basato su relazioni interpersonali, favorite dall'accresciuta mobilità e dalla cultura digitale, che consente veloci scambi di informazioni. Questo aspetto ci interessa direttamente, ora che stiamo unendo le parrocchie di Trasanni, Gadana-Cavallino in una unità "relazionale", che deve mostrare un unico volto per essere "sale e luce del mondo". La **creatività** significa uno stop alla ripetizione di attività



che non incidono sulla vita delle persone. Servono nuove attenzioni e proposte pastorali diversificate per raggiungere tutti, a prescindere dai luoghi di nascita, attraverso relazioni fraterne nella "comunità di adozione". Chi vuole prendere sul serio queste indicazioni, non può avere nostalgia del "suo" orticello all'ombra del "suo" campanile! Deve letteralmente aprirsi per fare una esperienza più ampia del popolo di Dio.

**Il secondo blocco di 5 parole chiave** del documento UCN, riguarda le **trasformazioni** che ognuno deve attuare per ciò che gli compete, ovvero: **calma sapiente,**





**ritmi e risorse reali, cura dei legami, immersione nel kerygma, vissuto personale.** Mi soffermo sulla “calma sapiente”, che significa un tempo disteso per i processi decisionali all’interno della comunità per accettare una nuova identità di credenti che non è data dall’aver fatto i sacramenti o partecipare ai riti, ma dal saper “vivere e condividere” i vissuti fraterni, la carità, la preghiera in famiglia e nei gruppi. Solo quando si sarà interiorizzato questo stile di vita, sarà possibile apprezzare il valore dei sacramenti. Calma sapiente è: saper riflettere sulle cose importanti della vita, che vengono da incontri, esperienze casuali ma provvidenziali, atti di carità, ammissione di errori, richieste di perdono. Questo è l’annuncio di una fede ricevuta e VISSUTA.

L’altra trasformazione su cui vorrei soffermarmi è: “l’immersione nel kerygma” che è **l’annuncio di Cristo morto e risorto** e le implicazioni che ha per noi. Immergersi significa inserire nella vita quel fatto; non è ascoltare o sapere, ma imparare a vivere con Cristo risorto, è con noi, possiamo parlargli, invocarlo come amico. Questa è la Buona novella e la verità fondante. Il catechista deve viverla, insegnarla a bambini e ragazzi perché imparino anche loro a viverla. Le altre nozioni dei catechismi passano in secondo piano.

L’ultimo blocco del documento UCN contiene 4 parole chiave riguardanti le piste per ripartire: **la parola di Dio, i pastori capaci di accompagnare, il coraggio**

**dell’annuncio, il tempo dello spirito.** La **parola di Dio** va letta e vissuta in famiglia e nei piccoli gruppi di preghiera, seguendo i tempi dell’anno liturgico. La capacità di accompagnare è un invito rivolto ai sacerdoti perché svolgano lietamente e con larghezza di vedute, il compito di esortare e accompagnare stimolando la corresponsabilità. Il **coraggio dell’annuncio** si riferisce alle vie nuove da cercare mettendo in atto una catechesi che usi anche spazi aperti, opere d’arte, percorsi di fede fuori e dentro le città, incontri con altre confessioni per cogliere le differenze. Il **tempo dello Spirito** si riferisce al tenere fermo l’annuncio della Buona Novella, scandito dall’anno liturgico e guidato dal discernimento. Lo Spirito è il nostro primo consigliere e difensore, sia nelle grandi decisioni che nelle scelte quotidiane, che si allineano alla volontà di Dio.

La conclusione del documento è centrata su una visione dell’uomo **integrale e dinamica**. Integrale perché si interessa di tutto l’uomo, non dell’anima, non del corpo, ma di tutto l’uomo (intelligenza, volontà, affetti) con la collaborazione educativa della comunità. Dinamica perché segue la persona che cresce, che cade e si rialza, poi si rimette in cammino, ognuno con i suoi tempi. È richiesto di non lasciare nessuno indietro e tantomeno fuori.

**In conclusione**, il documento UCN propone una catechesi della concretezza, fuori dai precedenti schemi spazio/temporali (aule, banchi, anno scolastico), centrata sull’anno liturgico, sul cammino di tutta la comunità, sulla fede vissuta a tutte le età. Non è una catechesi di elite, perché al suo centro non ha i dogmi, le cose da sapere, ma la persona integrale, la sua capacità di dire a Dio Padre: so che ci sei, ti parlo, ti ascolto e mi fido di Te. Che bel regalo ci hanno fatto coloro che hanno partecipato ai laboratori per stilare il documento UCN. Ora la palla passa a noi. Non sarebbe male se, dopo aver letto il documento, qualcuno provasse negli incontri tra catechisti e perché no anche su queste pagine, a dire come metterebbe in pratica queste indicazioni.

## Fratelli tutti

di Sergio Pretelli

La terza Enciclica di papa Francesco, dopo la *Lumen fidei* del 2013 e *Laudato si* del 2015 è *Fratelli tutti*, firmata il 3 ottobre 2020 in Assisi, davanti alla tomba di San Francesco, l'ispiratore di papa Bergoglio. Essa rientra nel solco della dottrina sociale della Chiesa che ha avuto, in molte epoche, un ruolo propulsivo e determinante per il miglioramento e il progresso della società. Ricordando che la storia è un flusso costante di eventi e dunque di cambiamenti che occorre prima comprendere, poi governarli; mai rifiutarli. Ed il governo del cambiamento compete alla Politica che è al centro del V capitolo dell'Enciclica. *"Mi permetto di ribadire, afferma il Papa, che la politica non deve sottomettersi all'economia e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma efficientista della tecnocrazia"*. Non si può accettare che l'economia assuma *"il potere reale dello Stato"*. Perché il neoliberismo, il mercato, tanto cari agli economisti, hanno prodotto una società, dei consumi, dello spreco e di profitti iniqui che hanno portato al primato dell'individualismo e della finanza, che sono opposti ai principi del Vangelo. Da qui il richiamo a una sana politica capace di riformare le Istituzioni, coordinarle e dotarle di buone pratiche, in grado di superare

pressioni ed inerzie viziose. Il riferimento è all'ONU e alla UE (Unione europea) che, in collaborazione con i singoli Governi, sono chiamati a dare concretezza al concetto di *"famiglia di nazioni"*. Per eliminare la tratta degli *"esseri umani"*, una vergogna per l'umanità, la fame che è una vera criminalità, le discriminazioni umane, perché è inaccettabile che una persona abbia meno diritti per il fatto di essere donna o perché il luogo di nascita o di residenza celi minori opportunità di vita, degna di crescita e di sviluppo. Per evitare in definitiva che la storia torni indietro con il ritorno dei nazionalismi aggressivi, il Papa dice che, come per la *Laudato si*, ha tenuto conto delle suggestioni del fratello ortodosso Bartolomeo, patriarca ecumenico di Costantinopoli, per la enciclica *Fratelli tutti* ha avuto stimoli notevoli dal grande Imam islamico, Ahmed Al Tayeb, incontrato ad Abu Dhabi nel febbraio 2019. Il Pontefice, con l'Enciclica, si rivolge a tutti a chi, credente o non credente, si impegna nella società e chiede una politica migliore, che sia popolare e non populista, perché non bisogna mai dimenticare che *"siamo tutti sulla stessa barca"*. Affinché la politica e l'economia siano *"preposte al servizio comune"*, vanno ascoltate anche le Religioni che possono offrire *"un prezioso apporto per la costruzione della fraternità, per ricomporre le lacerazioni nella società dei consumi e contro il virus dell'indifferenza"*.





## Testimone privilegiato

di Maria Laura Fraternali

Ignacio Carbajosa, professore di Antico Testamento all'Università di San Dama-so che, in piena pandemia, aveva dato la sua disponibilità ad assistere i malati, il 2 aprile 2020 prende servizio presso l'ospedale San Francisco de Asís, chiamato a sostituire il vecchio cappellano. «Quando si offre la disponibilità non la si offre per un progetto personale, per una creazione della propria immaginazione. Uno dà la disponibilità e obbedisce al disegno di un Altro, di Dio» Così scrive Carbajosa nel libro *Testimone privilegiato*: una testimonianza eccezionale di 5 settimane trascorse ad assistere malati gravi di Covid, molti dei quali in fin di vita.

Il 2 aprile 2020, è il giorno in Spagna del picco dei morti a causa del Covid-19: 950 in tutta la Spagna, un terzo (310) a Madrid. Gli ospedali sono al collasso.

Bardato di camici, schermo e mascherine e con la scritta "sacerdote" nella visiera come segno di riconoscimento, va incontro ad un'umanità dolente, talora disperata, privata dell'assistenza dei familiari. Agli sconosciuti ai quali porta una parola, uno sguardo, talora la semplice presenza fisica può solo testimoniare che è lì in nome di Qualcuno: Cristo morto e risorto, nel cui nome nessuno che muoia muore per sempre.

Il basco Juan Carlos non accetta la propria condizione, è insofferente e ribelle e fa capire di non gradire la presenza del sacerdote nella propria stanza. In seguito gli dichiarerà la sua paura della sofferenza e, pur rifiutandosi di pregare, lo ringrazia. Carbajosa gli sarà vicino fino a poco prima della morte assistendo al suo profondo cambiamento.

Tanti sono gli incontri, tante le persone alle quali spesso basta quell'indicazione "sacerdote" per provare serenità e conforto. Ogni pretesa di salute, di ricchezza, di autonomia fra queste mura si infrange: non ci apparteniamo, non possiamo darci da soli.



Le cosiddette "persone distinte" appaiono, anche per la poca cura dell'aspetto, nella loro vulnerabilità la quale, osserva l'autore, è il segno che noi dipendiamo.

Una particolare attenzione è rivolta ai parenti dei malati che vivono lo strazio di non poterli assistere e che non rivedranno mai più. A loro telefona, racconta come i familiari ricoverati hanno vissuto gli ultimi giorni, cosa hanno detto, consapevole che testimoniare i dettagli delle ultime settimane, i giorni e le ore trascorse «è per loro una carezza».

Il Venerdì Santo scrive: «è possibile ciò che sembra impossibile: soffrire con la consapevolezza di essere nelle mani di Dio, un Dio che ha sofferto sulla croce per noi».

Le domande che il libro pone – cos'è il dolore? Cos'è la morte? Cos'è la vita? – ci sollecitano ad un cammino di conoscenza, inteso non come una riflessione astratta, ma come un lavoro su di sé, sulla propria esistenza coinvolta con l'avvenimento di Cristo, col Mistero che fa tutte le cose.

## Santa Teresa di Gesù Bambino

di Elisa Fanelli

Nella Francia dell'Ottocento iniziò a diffondersi l'idea che si potesse far a meno di Dio, vivendo come se non esistesse. È proprio in questo contesto che il Signore suscitò una serie di Santi per richiamare l'attenzione sulla necessità di spendersi per qualcosa di più grande; tra questi, Santa Teresa di Lisieux, (vergine e dichiarata dottore della Chiesa nel 1997).

Teresa nasce nel 1873 da famiglia profondamente credente; i genitori Luigi e Zélie Martin, proclamati beati da papa Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2008, sono stati scelti come esempio di santità di coppia per la Chiesa nel mondo. La profonda educazione religiosa ricevuta indusse la giovane a scegliere la vita consacrata; dopo non poche difficoltà, ricevette l'approvazione per entrare presso il Carmelo di Lisieux. Da qui la sua vita di fede s'innalzò esponenzialmente; in continuo contatto con Dio iniziò a scrivere, sotto direttiva della superiora, un diario personale sul quale annotava le tappe della sua vita interiore. L'obiettivo primario fu sempre uno; amare Dio con tutte le forze e farlo amare, così come aveva espressamente richiesto Gesù. Scrive infatti: *"Abbassandosi così, il Buon Dio mostra la sua infinita grandezza. Come il sole illumina nello stesso tempo i cedri e ogni piccolo fiore come se questo fosse l'unico sulla terra, così Nostro Signore si occupa particolarmente di ogni anima come se ella fosse l'unica a esistere; e, come nella natura tutte le stagioni sono regolate in modo da far sbocciare nel giorno stabilito la margherita più umile, così tutto concorre al bene di ciascuna anima"*.

La profondità di Santa Teresa è proprio questa; farsi umile secondo la teologia della *"Piccola Via"*, riconoscendo che solo Dio può operare e che solo l'Amore può salvare, realizzando in sé le parole del Salmo 22: *"Il*



Santa Teresa di Gesù Bambino

*Signore è il mio pastore, non manco di nulla, Egli mi fa riposare in pascoli freschi e fertili: mi conduce dolcemente lungo il fiume. Conduce la mia anima senza affaticarla. E anche quando scenderò nella valle tenebrosa della morte, io non temerò alcun male, perché tu sarai con me, Signore!"*.

Papa Pio X ha definito Santa Teresa come *"la più grande santa dei tempi moderni"* e Papa Pio XI l'ha proclamata *"Patrona delle missioni alla pari con San Francesco Saverio"*, seppur non uscì mai dal monastero e non visse realmente la vita missionaria. Lo fece a motivo del fatto che la Santa, per la profonda propensione all'essere plasmata totalmente da Dio, è esempio di come amare concretamente le persone alle quali siamo inviati e farci amare da esse. Teresa scrisse: *"Signore, tu lo sai: non ho altri tesori che le anime che ti sei compiaciuto di unire alla mia; questi tesori me li hai dati tu stesso"*. Tali considerazioni riflettono la sua coscienza missionaria e la disposizione d'animo che orientò e significò tutta la sua esistenza.

Teresa morì di tubercolosi nel 1897 e venne proclamata santa il 17 maggio 1925.



## L'angolo della parrocchia



di don Nino e Marisa Martini

### 12 settembre 2020



Sabato 12 settembre, presso la Pieve di San Cassiano-Castelcavallino, ha ricevuto il sacramento del Battesimo la piccola Veronica Giulia. A lei, ai suoi genitori Giacomo ed Elisa, al padrino e alla madrina e a tutti i familiari vanno i nostri migliori auguri di un buon cammino verso la Santità della piccola Veronica.

### 19 settembre 2020



Sabato 19 settembre, dopo mille imprevisti dovuti al covid-19, siamo riusciti ad accogliere l'effigie di Maria Ss. Madre della misericordia nella nostra comunità parrocchiale.

### 26 settembre 2020



Sabato 26 settembre, presso la Pieve di san Cassiano-Castelcavallino ha ricevuto il sacramento del Battesimo la piccola Mia. Rivolgiamo i nostri migliori auguri a lei, ai suoi genitori, alla madrina e a tutti i familiari, di un buon cammino di fede.

### 27 settembre 2020



Il 27 settembre, nella chiesa di Cristo Re a Trasanni, Innocenti Mario e Marchionni Maria hanno celebrato il loro 50° anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto delle loro figlie Iride e Claudia, dei nipoti e dei parenti tutti. Felicitazioni e tanti auguri da parte della redazione.

### 27 settembre 2020



Domenica 27 settembre, dopo diversi rinvi, presso il Centro Mariano "Il Pellicano", si è svolta la premiazione del concorso artistico, letterario e fotografico "Le nozze di Cana". Fotografie ed elenco vincitori sono visionabili sul sito [www.centromarianoilpellicano.it](http://www.centromarianoilpellicano.it)



**1 ottobre 2020**



Il 1 ottobre è stato nominato Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, don Daniele Brivio, da parte della redazione vanno i più sentiti auguri di poter dedicare le sue forze al servizio della nostra Chiesa in piena collaborazione con il Vescovo e tutti gli uffici pastorali.

**18 ottobre 2020**



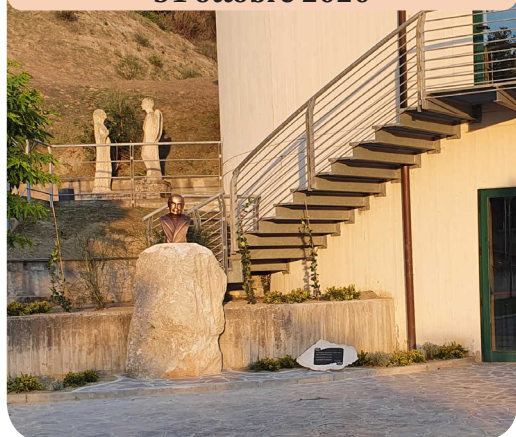
Il 18 ottobre, presso la Pieve di san Cassiano-Castelcavallino, in pieno periodo di Covid-19, circondati dall'affetto dei genitori, degli amici e dei parenti tutti, si sono uniti, finalmente, in matrimonio Giada Fraternale e Matteo Pascucci, ai quali vanno gli auguri da parte di tutta la comunità.

**25 ottobre 2020**



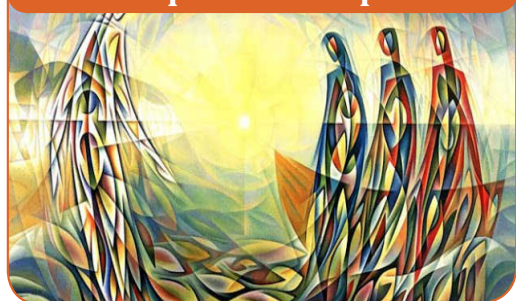
Domenica 25 ottobre, nella chiesa di Cristo Re a Trasanni Roberto Coli e Lucciarini Eden hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio, attorniti dall'affetto dei figli Francesco e Marco, della nuora Paola e dei nipoti Alessio e Caterina. Un traguardo importante festeggiato alla presenza della comunità che insieme alla redazione de l'olivo porge i più vivi rallegramenti.

**31 ottobre 2020**



Sabato 31 ottobre alla presenza dell'Arcivescovo e della autorità civili e militari, abbiamo celebrato la santa messa nel II° anniversario della morte di don Ezio, in quell'occasione abbiamo inaugurato due mezzi busti, (dono di Adriano Gasparini) collocati uno alla Fondazione "Il Pellicano" e l'altro presso l'oratorio "don Ezio Feduzi".

**Requiescant in pace**



**12 ottobre 2020**

Il 12 ottobre è venuto a mancare Osiride Ceccarini all'età di 90 anni. Alla moglie, ai figli, nuore, nipoti e parenti tutti le più sentite condoglianze da parte della redazione.



## AVVISO

### Incontri di Scrittura Giornalistica e Creativa.

Ti piacerebbe scrivere articoli su argomenti di attualità  
ma non sai come iniziare?

La redazione dell'Olivo, organizza incontri di scrittura  
giornalistica in modalità on-line.

Il corso è gratuito ed è indicato per chi vuole affrontare  
l'argomento per la prima volta ed ha bisogno di una  
guida per iniziare.

La partecipazione è aperta a tutti i giovani dai 18 ai 30  
anni della parrocchia di Trasanni e Gadana-Cavallino.

**Le richieste devono pervenire  
entro il 15 dicembre 2020**

**Inizio:** 19 dicembre 2020, alle ore 21.00

(gli incontri continueranno  
per 3 giovedì fino al 10 dicembre 2020)

**Dove:** collegamento su piattaforma Zoom (le modalità  
verranno comunicate una volta effettuata l'iscrizione)

**Durata incontro:** 45 minuti

**Come iscriversi:** mandare e-mail all'indirizzo:  
**[editorialelolivo@gmail.com](mailto:editorialelolivo@gmail.com)** e **[paolo.ninfali@gmail.com](mailto:paolo.ninfali@gmail.com)**  
comunicando: **nominativo, età, scuola, indirizzo di  
residenza, indicando : "sono interessato agli incontri  
di scrittura giornalistica e creativa".**

Il Direttore dell'Olivo:  
**Don Antonino Maluccio**

Dal mese  
di gennaio  
l'abbonamento  
annuale  
alla rivista

*L'Olivo*

30 Euro



Per maggiori informazioni

Puoi contattare don Nino:

**348 064 4794**

o in parrocchia al numero:

**0722.369009**

martedì - giovedì - sabato dalle ore 17.00

## L'angolo del relax

“Ma come, Annibale, io sono già pronta e tu stai ancora facendoti la barba!”

Cara, è la terza volta che mi rado, da quando hai cominciato a vestirti!”

Lui e lei, seduti sul divano, in una sera d'estate.

“Renato, perché poco fa sorridevi?”

“Sai Giovanna, stavo pensando alle splendide giornate felici che abbiamo trascorso”.

“Quando, tesoro?”

“Quando non ci conoscevamo ancora”.

Il coccodrillo alla coccodrilla:

“Non avere paura, cara, quel cacciatore non sparerà. Quest'inverno sono di moda le borse di cinghiale!”

Il capomeccanico ha assunto un nuovo lavorante, che non ha assolutamente voglia di far niente ed è lento. Un giorno il direttore dello stabilimento, informato di ciò, lo manda a chiamare e gli chiede: “Ma c'è almeno una cosa che sa far presto, lei?” “Sì, signore. Stancarmi.”

## Orario Sante Messe invernali

Parrocchia Cristo Re, Trasanni

<b>Martedì</b>	<b>18:00</b>
<b>Giovedì</b>	<b>18:00</b>
<b>Sabato</b>	<b>18:00</b>
<b>Domenica</b>	<b>11:15</b>

### ROSARIO

<b>Tutti i giorni</b>	<b>17:30</b>
-----------------------	--------------

## ► Da oggi *L'Olivo* è anche digitale.

Puoi scaricare i numeri arretrati della rivista al sito:  
[www.centromarianoilpellicano.it/l-olivo](http://www.centromarianoilpellicano.it/l-olivo)

Oppure: **1**-apri una app che legge i codici QR su telefono, pc o tablet. **2**-Tieni il dispositivo in modo tale che il codice sia ben visibile sullo schermo. **3**-Una volta scansionato il QR verrai portato subito nel sito!

